

SPORT

CICLISMO

Sabato la classica delle Foglie Morte, Aru favorito

MILANO - La stagione 2016 del ciclismo volge al termine e, come da tradizione, l'arrivo dell'autunno è accompagnato dal Giro di Lombardia, ultima classica Monumento dell'anno giunta alla sua 110ª edizione.

Si tratterà di una delle ultime corse ciclistiche della stagione, che ricordiamo terminerà con i Campionati Mondiali. La "classica delle foglie morte" prenderà il via da Como e arriverà a Bergamo, attraverso un percorso che misura 240 Km.

Rispetto al passato ci sono delle novità, con l'introduzione di due salite inedite, che hanno portato ad un incremento del dislivello da 3.500 a 4.400 metri. Le due ascese sono quelle di Sant'Antonio Abbandonato e Miragolo San Salvatore.

Alla spettacolare corsa di un giorno autunnale parteciperanno diversi nomi di grido, anche se spicca l'assenza di Vincenzo Nibali. Il vincitore dell'edizione 2015 non ha ancora recuperato dalla frattura alla clavicola rimediata a



Rio 2016 ed è costretto a dare forfait. Il gran favorito è Fabio Aru.

Il percorso - Si parte da Como e si arriva a Bergamo dopo 240

chilometri. L'ascesa simbolo del Lombardia, il Ghisallo, è posta al chilometro 56: si tratta di 8,5 km al 6% di pendenza media e punte del

14%. La seconda salita di rilievo è il Valico di Valcava: sono 11,6 chilometri duri dall'inizio alla fine, con una pendenza media dell'8% e una

La planimetria del Giro delle "Foglie morte" che si corre sabato in Lombardia

massima che raggiunge il 17%.

Servirà a compiere una prima importante selezione, anche se allo scollinamento mancheranno 98 km al traguardo. Segue una lunga discesa verso il rifornimento di Ponte Giurino. Passato il Berbenno, ecco la salita di Sant'Antonio Abbandonato, 6,5 km all'8,9% e punte del 15%. Giusto il tempo di respirare con una discesa di 8 chilometri e sarà già il momento di affrontare il Miragolo San Salvatore, 8,7 km al 7% di pendenza media. L'ultima asperità che condurrà i corridori a Selvino è sulla carta meno impegnativa delle precedenti, ma verrà affrontata dopo oltre 200 km di fatiche. In cima mancheranno 28 chilometri al traguardo di Bergamo, 15 dei quali in discesa.

Orari - Alle 9.20 am di sabato è previsto il ritrovo per il foglio firma a Como, in Piazza Cavour. Si parte alle 10.50 da Via Napoleona, mentre l'arrivo al Sentierone di Bergamo è previsto tra le 16.49 e le 17.35. Dipenderà dalla media di gara, sempre difficilmente pronosticabile in una corsa di un giorno.

FORMULA UNO

Vettel carico: «In Malesia mi è andata bene, ora ci riprovo»

ROMA - Sebastian Vettel è fiducioso in vista del Gp di Malesia di domenica prossima. Parlando al sito della Ferrari il tedesco ha affermato che: «Lo scorso anno siamo andati bene e quest'anno cercheremo di fare lo stesso. Senza dubbio la prima vittoria con la Ferrari è stata particolarmente emozionante. Ho dei bei ricordi e non vedo l'ora di tornare su quella pista».

Proprio l'anno scorso a Sepang arrivò il primo successo con la scuderia di Maranello.

Ovviamente non sarà facile ripetere il successo dello scorso anno e

non solo per via della supremazia netta delle Mercedes ma anche per le condizioni atmosferiche e della pista: «È un circuito molto impegnativo, ci sono diverse curve ad alta velocità. È difficile anche per le gomme perché di solito fa molto caldo e, durante la gara, la possibilità di pioggia è sempre molto alta. Piove quasi ogni giorno. Non è facile far andare tutto bene ma se ci si riesce è fantastico. È uno di quei circuiti che ti mette a dura prova».

A Singapore continuerà la lotta in famiglia Mercedes per il titolo mondiale. Nico Rosberg proverà a

fare meglio del compagno di scuderia Hamilton anche nel Gp della Malesia, uno dei pochi che nel 2015 non è stato vinto dalla Mercedes. Rosberg proverà a vincere ancora, per allungare nella corsa mondiale su Lewis Hamilton: «In Malesia non abbiamo fatto benissimo l'anno scorso (Rosberg chiuse terzo, dietro Vettel e Hamilton, ndr), ma se riusciremo a vincere contro una concorrenza così forte sarà una grande cosa per noi» spiega il tedesco.

A preoccupare il leader della classifica piloti sono soprattutto

i progressi fatti dagli avversari: «La Red Bull e la Ferrari ci stanno mettendo molta pressione, quindi i prossimi week end saranno molto difficili. Sarà comunque un grande spettacolo per i fan della F1, ma noi continueremo a lavorare duro per migliorare - prosegue Rosberg - so che a ogni gara ho la possibilità di vincere, ma non do nulla per scontato. Sto vivendo un buon momento e cerco di godermelo finché dura».

Intanto, gli organizzatori del Gp di Malesia, in programma il prossimo 2 ottobre a Sepang, hanno lavo-

rato per rendere sicuro al massimo il circuito.

Una precisazione che arriva dopo che erano stati sollevati dubbi sulla sicurezza per la recente riassetto del circuito. Sul nuovo tracciato si è disputata una gara di Superbike senza particolari problemi.

*****TSN, levatacce in piena notte per gli amanti della F1: nella notte tra domani e venerdì le libere sono alle ore 1.55 am; qualifiche alle 4.55 am tra venerdì e sabato; la corsa domenica alle 2.55 del mattino.**

CONTRO SPORT



Nicola SPARANO

Invidia crepa, fortuna aiutaci

L'invidia la conoscerete, gli invidiosi anche. Ma forse non sapete che di chi rosica in silenzio, sulla faccia della terra ce ne sono tanti, ma proprio tanti assai, addirittura il 30 per cento dell'umanità. Come a dire che se ci sono dieci cristiani in un posto qualsiasi, tre hanno dentro quel qualcosa che li porta a risentire tutto o parte di quello che hanno gli altri. Di invidiosi ne conosco uno, lo confesso. Sono io personalmente di persona, e poi vi dico chi invidio e perché.

Nessuno aveva mai quantificato gli invidiosi, ora uno studio condotto nella terra dei tori e del Barca ha stabilito in quanti sono ad avere il poco simpatico vizio. I dottoroni tifosi della **Pulce** il loro studio lo hanno fatto chiedendo quattro cosucce a 541 cristiani: **ti senti ottimista, pessimista, fiducioso o invidioso?** A conti fatti ha vinto l'invidia categoria che ha ricevuto il 30 per cento dei consensi. Ottimisti, pessimisti e fiduciosi risultano essere il 20%, il restante 10% non è **nè filetto di manzo nè baccalà** dichiarando di campare come gli ignavi, senza aver mai avuto nella capocchia ottimismo, pessimismo e, meno che mai, invidia.

Prendendo per buone le altre risposte, di strano in questo studio c'è che gli invidiosi hanno qualcosa in comune con gli allenatori di calcio che **non giocano per vincere ma per non far vincere gli altri**. Lo studio ha stabilito che agli invidiosi **non interessa raggiungere un risultato**, ma solo sentirsi migliori degli altri in generosità, bellezza, ricchezza, eleganza, rettitudine e compagnia bella.

Invidia deriva dal latino **in-videre**



(guardare storto) ed è uno dei sentimenti moderni più diffusi, e anche più inconfessabile. Un proverbio danese dice **«se l'invidia fosse un febbre, tutto il mondo sarebbe ammalato»**. Un altro detto sostiene **«ci sono cose che un individuo non confessa né al prete, né allo schiattamuorto (becchino) e l'invidia se la porta nella tomba»**.

L'invidia è vecchi assai, ne parlano da sempre gente con la **testa extralarge** come il poeta che amava Beatrice, **Dante non il Postino Massimo Troisi**. Il fiorentino che l'ha sparata grossa descrivendo quel viaggio fatto **all'aldilà mentre era an-**

cora aldiquà, mette gli invidiosi in un girone nel posto da dove, prima o dopo, farà il salto di qualità, **il Purgatorio**. Tanto per capirci, se Dante fosse stato un allenatore di calcio, il giocatore invidioso lo avrebbe fatto **sparanzare** (sdrarsi in napoletano) in panchina a strapparsi **i peli dal naso** (si fa per dire) fintanto che avesse scontato la penalità divina.

Purgatorio o inferno che sia, all'aldilà gli invidiosi ci andranno rosicando perché è più facile invidiare chi sta meglio che compatire chi sta peggio. L'esempio più **eclatante** (significa, chiaro, evidente, mlampante) lo ha reso immortale con uno squa-

dro **Sofia Scicolone, in arte Sophia Loren**, quando ad un pranzo ebbe la sfortuna di sedere al tavolo della più famosa **pop-puta** del mondo, Jane Mansfield. Lo sguardo di Sofia-Sophia dice: **mamma mia, io credevo che le mie fossero grandi di avercele grandi, ma questa le ha più grandi assai**.

L'Eurispes.it, il primo sito di un istituto di ricerca che ogni anno fotografa la situazione politica, sociale ed economica del Bel Paese ha appena scritto che: **«L'invidia è il vizio che blocca l'Italia»**. Nel pezzo si spiega che lo **stivale** è attanagliato dalla **Sindrome del Palio** la cui regola principale è, quella di impedire all'avversario di vincere, prima ancora di impegnarsi a vincere in prima persona. **«Invidia e gelosia - si legge nel rapporto - si traducono in rancore e denigrazione. Odiamo chi sta dall'altra parte - politica, economica e sociale - anche e soprattutto se è più bravo e preparato, invece di impegnarci ad ottenere risultati migliori per tutti»**. Quello che combinano nei dibattiti politici è un chiaro esempio della Sindrome del Palio.

Ed eccoci a me medesimo. Personalmente di persona invidio i furiclasse della penna, coloro che trasformano fatti di vita normale in frasi e paragrafi che portano un sorriso ed una boccata di buonumore. Scrivere per far sorridere non è facile, io ci provo ma, onestamente, invidio chi lo fa meglio. Anche quando gioco a carte, specialità scala quaranta, mi rode lo stomaco quando c'è chi gioca meglio. E che ha sempre un mano il jolly.

Invidia crepa, fortuna assistici.